

Red ACM/ALP

Audizione

dinanzi alle Commissioni Congiunte VIII e X del Senato della Repubblica  
sullo *"Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'art. 2 comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21"*

Andrea Camanzi  
Roma, 10 dicembre 2013

\* \* \*

Illustri Presidenti, Illustri Senatori tutti,

innanzitutto, desidero esprimere il mio ringraziamento per questa Audizione.

Passo ora ad illustrare alcune sintetiche osservazioni dell'Autorità sul testo in esame.

I. In via preliminare, come indicato nella relazione AIR al provvedimento (p. 3, sez. 1 lett. d), l'Autorità non è destinataria delle disposizioni sugli "attivi strategici", né in via diretta, né in via indiretta. Come ben noto, e diversamente dal testo oggetto dell'odierno esame, è previsto il coinvolgimento delle Autorità di settore, e quindi anche di quella competente in materia di trasporti, nella esecuzione del decreto c.d. "sulle procedure" del Golden Power. Conseguentemente, ci limitiamo in questa sede ad alcune notazioni testuali sui profili del provvedimento che intersecano le aree di competenza e le attività regolatorie dell'Autorità, mentre non avanziamo valutazioni di opportunità sui contenuti del provvedimento.

II. Con questa premessa, sono di nostro interesse gli articoli 2, 4 e 5 dello schema di decreto, e partitamente:

1. Quanto all'art. 2, ed in particolare al comma 2, che contiene l'elenco delle reti e degli impianti di rilevanza strategica:

- prendiamo atto della precisazione richiesta dal Consiglio di Stato riguardo alla natura "nazionale" delle reti ferroviarie inserite nell'elenco degli attivi strategici; inoltre

- pur astenendoci, per quanto sopra accennato, da ogni valutazione di merito, rileviamo l'assenza dall'elenco delle infrastrutture di trasporto di natura strategica della rete autostradale, ivi compresi ponti, viadotti e trafori.

2. Una osservazione riguarda anche l'art. 4, che prevede che, di norma, siano escluse dall'esercizio del Golden Power (per quanto soggette ad obblighi di notifica) le operazioni societarie di gruppo. In proposito, può essere di interesse delle Commissioni considerare che, ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett b) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, l'Autorità può "imporre, se necessario per garantire la concorrenza, la separazione contabile e societaria delle imprese integrate". Lasciamo, quindi, all'apprezzamento delle Commissioni valutare le eventuali implicazioni – ai fini della disciplina che ci occupa – della circostanza che talune operazioni di gruppo potrebbero non avvenire per scelta degli operatori, bensì in conseguenza di una determinazione dell'Autorità.

3. Con riferimento all'art. 5, che esclude l'applicazione del Golden Power laddove gli interessi essenziali dello Stato risultino "adeguatamente garantiti" in forza di "una specifica regolamentazione del settore, anche di natura convenzionale connessa ad uno specifico rapporto concessorio", potrebbe essere interesse del Parlamento precisare la effettiva natura di tali strumenti di regolazione. Ad esempio, laddove si ritenessero ricompresi tra gli strumenti di regolazione rilevanti anche quelli adottati da autorità indipendenti – come è il caso della Autorità di regolazione dei trasporti – sarebbe opportuno tenere presente che la valutazione di tali "interessi essenziali" non rientra, almeno non prioritariamente, tra le valutazioni poste a base delle determinazioni di una autorità di regolazione. E ciò "per missione", essendo l'attività dell'Autorità piuttosto orientata a regolare il settore dei trasporti con la finalità di assicurare condizioni eque e non discriminatorie di accesso alle infrastrutture ed il permanere della concorrenzialità nella gestione e di livelli adeguati di qualità dei servizi. E conseguentemente, essendo la stessa neutrale rispetto al regime proprietario degli attivi individuati come rilevanti per l'interesse nazionale.

Credo di avere così esaurito le osservazioni che riteniamo utili sottoporre alle Commissioni.

Desidero ringraziare, anche a nome dei Colleghi Marinali e Valducci, le Commissioni qui riunite per l'attenzione che ci hanno riservato.